

MOBILITA' SOSTENIBILE. Il Comune pronto a introdurre il sistema Az Mobility, sperimentato con successo a Bergamo

Il «car pooling» diventa realtà

Otto adesioni, risparmi certi

**Sede unica
del Comune**


«L'opposizione fa ostruzionismo, ma non costerebbe nulla alle casse comunali»

PAOLA VILARDI
ASSESSORE ALL'URBANISTICA

**Ambiente
e scuole**

 NEGLI ISTITUTI BRESCIANI L'ATTENZIONE ALL'AMBIENTE È UN FATTO **DIFFUSO**. RACCOLTI IN UN LIBRO I PROGETTI MESSI A PUNTO.

**Una svolta
epocale**


«L'auto condivisa cambierà le abitudini dei bresciani e ridurrà il numero dei mezzi circolanti»

NICOLA ORTO
ASSESSORE ALLA MOBILITA'

Poliambulanza, Città di Brescia, Sant'Anna, Zooprofilattico, Iveco, Università Statale, Ikea e Lonati aderiscono con 13 mila dipendenti

Mimmo Varone

Ora con il «car pooling» si fa sul serio. L'idea di ottimizzare i viaggi casa-lavoro senza troppi posti vuoti in auto esce dall'estemporaneità e diventa progetto. Otto aziende per circa 13 mila dipendenti seguiranno il Comune battistrada e nel giro di qualche settimana riceveranno un pacchetto chiavi in mano che garantisce i vantaggi dell'auto condivisa. Non spenderanno un centesimo (il che non è affatto indifferente in un periodo di crisi), e neanche i loro «mobility manager» (che spesso si sobbarcano al ruolo in aggiunta alle ordinarie mansioni) saranno oberati da altro lavoro. Si creano, insomma, tutte le condizioni per il grande salto, che farà risparmiare migliaia di euro e di tonnellate di Co2 (anidride carbonica) oggi immesse in atmosfera.

IL PRIMO PASSO è stato mosso ieri mattina, quando l'assessore alla Mobilità Nicola Orto ha convocato in via Marconi i mo-

bility manager delle cliniche Sant'Anna e Città di Brescia, dell'istituto Zooprofilattico, di Lonati, Università statale, Ikea, Iveco e Poliambulanza per aggiornare sull'attivazione di un progetto sviluppato da Az Mobility (Coop La Ringhera di Bergamo), finanziato da Loggia e Fondazione Cariplo e già sperimentato con successo nel 2007-08 a Bergamo, dove ha coinvolto 60 dipendenti per 20 equipaggi che non hanno più rinunciato ai vantaggi dell'auto condivisa. Tre sono stati dotati di una semplice attrezzatura di misurazione, che è in grado di registrare il tipo di vettura usata, i chilometri percorsi, i tragitti, le persone a bordo. E fa i conti. Si tratta di un piccolo computer dotato di sistema Gprs, di un lettore di prossimità Rfid simile a quello delle obliterate dei bus e di una card in dotazione a ciascun aderente.

In due mesi di sperimentazione il sistema ha dimostrato che i viaggi in auto si riducono da 143 a 52 (quasi il 60 per cento in meno con 2,5-3 persone a bordo in media). Si risparmia

il 57 per cento dei chilometri percorsi e si evitano 376 chili di Co2. I tre equipaggi, che hanno percorso itinerari diversi, hanno risparmiato dai 1.400 ai 2.500 euro calcolati sul costo chilometrico Aci.

Il sistema di Az Mobility prende in considerazione, ai fini della ripartizione dei costi del viaggio condiviso, il 70 per cento del costo Aci. Il che è il vero asso nella manica, perché rende conveniente mettere a disposizione la propria auto. Va ricordato che un terzo del costo Aci è dato da spese variabili (carburante, usura gomme, manutenzione) e due terzi dal rischio (il malus in caso di incidente) e dall'ammortamento dell'auto. Di questi due terzi il sistema ne considera la metà. Significa che i passeggeri trasportati collaborano non solo alle spese variabili, ma in parte pure al rischio e all'invecchiamento del veicolo.

Ieri l'amministratore delegato di Az Mobility Marco Bersani è venuto a spiegare il tutto alle aziende bresciane intenzionate a stare nel progetto, e ha illustrato i risultati di una simulazione fatta con una quindicina di dipendenti della Loggia distribuiti lungo l'asse da Toscolano Maderno a via Marconi. Nell'ipotesi che solo quattro di essi aderiscano, ciascuno per 226 giorni lavorativi (al netto anche delle ferie) con l'85 per cento di viaggi con-

divisi (calcolando possibili malattie) risparmierebbe dai 1.100 ai 2.500 euro annui. E insieme eviterebbero di emettere 3,3 tonnellate di Co2.

I MOBILITY MANAGER hanno potuto capire di cosa si tratti. Ora il primo passo toccherà a loro. Nel giro di un paio di settimane l'assessorato di Orto invierà la richiesta dei dati dei dipendenti con i luoghi di residenza (ma in forma del tutto anonima). Bersani e lo staff di

Orto li analizzeranno per Comune e li tradurranno in progetti, come è stato fatto finora con i dipendenti della Loggia.

Poi saranno loro, i dipendenti stessi, a decidere di aderire o meno, alla luce dei vantaggi (certificati) che ne avrebbero. Con la precisazione che chiunque aderirà potrà entrare quando vuole nel portale di Az Mobility per monitorare i propri consumi e vedere quanto ha risparmiato.

Intanto, sull'esempio della

Loggia, che ha riservato posti gratuiti per il «car pooling» nel parcheggio interno di via Marconi, le aziende stanno facendo la stessa cosa per dare un incentivo in più. Il Civile ha allo studio un regolamento che prevede la gratuità della sosta per le auto con almeno tre persone a bordo. Le altre aspettavano qualche sistema di controllo su chi aderisce al car pooling e non lo pratica. Ora potranno farlo. ♦

Le premesse

Car sharing ok, Bici Mia 9 volte oltre le previsioni

È di grande suggestione, anche per i mobility manager delle otto aziende bresciane (più il Comune di Brescia) che adottano l'auto condivisa, vedere la gente di San Francisco in coda sotto il cartello del «car pooling».

Nella metropoli californiana basta diventare soci del club, ottenere la propria card magnetica e salire su una delle auto associate di passaggio. Si aspettano non più di 5 minuti, come si prendesse un taxi. Ed è quello che sogna l'assessore alla Mobilità Nicola Orto, anche per Brescia. Ieri ha impresso una svolta decisiva al percorso che porterà all'attivazione di un progetto di auto condivisa che dovrebbe piacere ad aziende e dipendenti. «Si inserisce nel Piano strategico della mobilità

- spiega Orto - che prevede opere infrastrutturali e servizi come il car e il bike sharing, e rientra nel sistema intermodale per ridurre il traffico veicolare in città».

NON SARÀ forse automatica, l'adesione dei più al nuovo sistema di trasporto che permette corposi risparmi e dà una mano all'ambiente, «ma si candida a cambiare la mentalità dei cittadini che hanno già dimostrato di essere pronti a servizi innovativi», sottolinea soddisfatto Orto. Lo dimostrano il successo di Bici Mia che, rivela, «ha sfiorato i 90 mila chilometri in un anno rispetto ai 10 mila delle previsioni», e il car sharing che «trova l'interesse di imprese e ragazzi e ora fa tendenza tanto che diversi locali cittadini vogliono ospitarlo». **MIVA**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

